

be risparmiato la fatica delle sue obiezioni a proposito delle coppie *molere* e *machinare*, *auunculus* e *thius*, *equa* e *caballa* e altre, messe « sullo stesso piano » (pag. 197, § 38). E, ancora negli *Studi rumeni* (poichè siamo a citarli), I 32 sg. avrebbe trovato l'informazione, che gli manca (pag. 204, § 41), a proposito delle aree *pireneo-alpine* e *appennino-balcaniche*: cfr. § 9.

Negli *Scritti vari di erudizione e di critica in onore di Rodolfo Renier*, Torino 1912, pag. 997, nota 6, parlo di *epentesi*, di *aferesi* e di altre simili etichette, dando alcune informazioni bibliografiche, dalle quali si vede che alcuni neogrammatici effettivamente « si limitano a dire che *ericio* è divenuto *riccio*, per aferesi, senza che vogliano nè sappiano darsi una spiegazione del fenomeno »: cfr. Goid., pag. 159.

53. — Il Goid. racconta, a pag. 146, § 1: « La grande estimazione che io fo del mio duplicemente collega e vecchio amico Matteo Bartoli, e l'autodefinizione sua di *neolinguista*, m'anno fatto sentire il bisogno di esaminare con ogni scrupolo anche la seconda parte del *Breviario* e di tener conto, per quanto può sostanzialmente interessare, della sua *Introduzione alla neolinguistica* — che per la sostanza poi è del *Breviario* una riproduzione integrale »!! — All'*Introduzione* ho messo il sottotitolo *Principi, scopi, metodi*. E più tardi, alla II Parte del *Breviario* ho dato il titolo di *Criteri tecnici*. Il Goid., pag. 147, immagina che viceversa questi *Criteri* siano anteriori a quei *Principi*: « Strano questo fatto che *Criteri tecnici* diventino, pari pari *Principi* ». — L'ultimo capoverso del § 35 dell'*Introduzione*, pag. 64, fu da me omesso nel *Breviario*. E il Goid., pag. 148, 3, crede proprio l'opposto: che io abbia aggiunto quel capoverso nell'*Introduzione*. E immagina fantastici *distacchi* (pag. 147, § 3), *resipiscenze* (pag. 149, § 6), *abbandoni* (pag. 154, § 9).

54. — Il Maver, parlando dell'*Introduz.* nella rivista *Slavia* VII 146, dice: « La lecture de ce petit livre paraît très facile; en réalité elle exige de nous une tension continuelle et la capacité de soumettre, au moins pendant un certain laps de temps, nos idées à une révision radicale ». E a pag. 145: « d'exposé, malgré son extrême clarté, a, cà et là, quelque chose de tourmenté ». Il quale tormento deriva sopra tutto dalla preoccupazione della brevità. Comunque, il Maver e gli altri critici